REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz : 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Un 25 aprile di mobilitazione unitaria contro il terrorismo

Una grande folla ha manifestato a Palazzo Vecchio

Deposte corone al monumento ai caduti Hanno parlato il sindaco Gabbuggiani, il comandante della regione tosco-emiliana, generale Barbasetti Di Prun, il rettore dell'università, professor Ferroni, Francovich per le associazioni della Resistenza e Paolucci a nome della federazione sindacale CGIL, CISL, UIL

Nella foto sopra: **la celebrazione del 25 aprile a Palazzo Vecchio;** Sotto: **Gabbuggiani alla festa di S. Salvi**

Amministrazione, forze armate, università, sindacato, organizzazione della Resistenza forze democratiche, una intera città unita nella lotta comune contro il terrorismo e l'eversione. Un 25 aprile importante per la città. Dopo la manifestazione a cui gli eletti toscani hanno dato vita lunedì, l'appuntamento si è rinnovato ieri nel Salone dei Duecento: folla sullo scalone di Palazzo Vecchio, ancora gonfaloni e simboli delle autonomie locali, medaglieri delle associazioni partigiane, giovani, lavoratori stretti intorno alle bandiere. Non è stato un rito, una celebrazione formale: la gravità del momento, la consapevolezza che l'emergenza richiede a tutti una grande mobilitazione unitaria hanno trasformato la cerimonia in una testimonianza di coscienza democratica.

Il tema dominante è emerso subito nelle parole del sindaco Gabbuggiani: quello dell'infame ricatto delle Brigate Rosse che lo Stato, teso con tutte le sue forze a salvaguardare insieme i suoi fondamenti e la vita dell'onorevole Moro, respinge con dignità e con forza. A queste bande armate non possiamo, ha affermato il sindaco, dare alcuna legittimazione e credibilità. La fermezza e la coerenza che lo Stato sta dimostrando si richiama direttamente ai contenuti che hanno ispirato la lotta di liberazione.

Cedere significherebbe incrinare il fondamento su cui si regge l'assetto costituzionale, spezzare la solidarietà in atto, rischiare che nel paese si crei un clima favorevole per uno sbocco autoritario. Lo sforzo eccezionale a cui siamo chiamati — ha affermato il sindaco — si riallaccia strettamente allo sforzo per il rinnovamento, lo sviluppo democratico.

Tutte le energie devono essere mobilitate: anche le forze armate — ha affermato nel suo significativo intervento il comandante della regione militare Tosco Emiliana generale Barbasetti di Prun riaffermano la loro fedeltà democratica, si ritrovano oggi, come nei giorni duri ed esaltanti della Resistenza, unite più che mai alla popolazione, rivolgono il loro solidale saluto ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

Aligi Barducci, detto « Potente », Anna Maria Enriques, Tina Lorenzoni, Francesco Vennetti: nomi di giovani, ha esordito il rettore dell'università professor Enzo Ferroni, che hanno sacrificato la loro vita durante la guerra di Liberazione: erano laureati, professori, studenti dell'ateneo fiorentino. L'università ha ricordato così, attraverso i suoi morti, il contributo offerto alla lotta della Resistenza. Nell'ateneo il clima è cambiato ma l'impegno resta quello di ricostruire un clima di solidarietà generale, di affermare nelle scuole, tra i giovani, il valore della dignità e della libertà umana.

C'è il rischio della retorica — ha detto Paolucci, intervenuto a nome della federazione sindacale unitaria, ma dobbiamo correrlo. Ogni sottovalutazione della gravità del momento è perdita incosciente del senso di pericolo, è mancanza di gratitudine nei confronti di chi, in altri tempi, si è sacrificato. La capitolazione dello Stato di fronte all'infame ricatto dei brigatisti significherebbe una sconfitta forse irreparabile della democrazia: il nostro impegno di lavoratori oggi è quello di battersi per la sconfitta delle forze eversive

La gente sta ritrovando la forza morale per reagire, ha concluso Francovich, per le associazioni della Resistenza. Ripete la convinzione già maturata all'epoca della Resistenza, che la libertà va conquistata, non può essere un dono. Il popolo di Firenze, dopo l'insurrezione, nominò, fu questo il primo significativo atto politico e civile, i suoi rappresentanti in tutte le cariche cittadine.

All'ospedale psichiatrico di S. Salvo il 25 aprile è stato celebrato con una serie di iniziative. Ieri alle 17, a Villa Fiorita, si è svolta una manifestazione a cui hanno partecipato il presidente della amministrazione provinciale Franco Rarà, il sindaco Elio Gabbuggiani

Vicino alla stazione di Rifredi

ELETTRICISTA DELLE FERROVIE TRAVOLTO DAL VIAREGGIO - FIRENZE

Ucciso sul colpo - La vittima, di 39 anni, sembra stesse rientrando nel deposito della stazione dopo aver riparato una lampada

Un tragico incidente è avvenuto tra le stazioni di Santa Maria Novella e Rifredi. Il treno numero 8319, proveniente da Viareggio e diretto a Firenze ha investito un operaio degli impianti elettrici delle ferrovie, uccidendolo sul colpo.

La vittima si chiamava Giuliano Schiarelli, 39 anni, abitante in via del Campo di Fiori 36.

Ad una prima ricostruzione della meccanica del mortale incidente, sembra che lo Schiarelli, dopo aver riparato una lampada sulla linea ferroviaria un poco fuori dalla stazione di Firenze Rifredi, stesse rientrando verso il deposito.

Non si riesce a capire se Giuliano Schiarelli si sia sentito male o se si sia distratto.

Dalla posizione in cui è stato ritrovato il corpo dell'operaio (la ruota della motrice del treno lo ha colpito proprio alla testa) si potrebbe forse ipotizzare che lo Schiarelli si sia accorto all'ultimo momento del pericolo

I macchinisti del'8319 lo hanno visto all'ultimo momento. E' stata azionata la « rapida » ma il pesante convoglio non ha fatto in tempo ad arrestarsi

Il sostituto procuratore della repubblica dottor Vigna, intervenuto per far rimuovere il corpo della vittima, comunque non sembra scarti neppure l'ipotesi di un suicidio.

Gruppi di giovani e comitive

Tutto esaurito in città con il turismo « interno »

Potrebbe essere ricordata, come la « primavera delle chitarre ». Mai, infatti come in questi giorni le note di questo strumento si sono diffuse nelle piazze, nelle strade e nei giardini di Firenze. Dopo il torpore dell'inverno, i canti collettivi, le danze delle prime serate primaverili danno il senso che qualcosa sta cambiando, anche se il sole continua a fare capolino e le nuvole impensieriscono non pochi turisti. In realta questo è il primo vero ponte festaiole delle stagioni calde e non sono pochi quelli che al 25 aprile hanno « legato » il 1. Maggio per visitare Firenze.

Si tratta prevalentemente di un turismo interno fatto di comitive, di scolaresche, di gruppi di giovani. Non è un turismo ricco ma però più vivo e più dinamico, che fa sentire il suo peso nell'atmosfera della città. In questi giorni, poi in concomitanza con il congresso nazionale della FGCI centinaia e centinaia di giovani sono venuti a Firenze legando i propri interessi politici a quelli turistici e sociali

Piazza della Signoria, il Piazzale degli Uffizi cosparso di fiori, Piazza Santo Spirito, piazzale Pitti — tanto per citare alcuni esempi — si sono trasformate in spazi culturali estemporanei. Ogni sera gente a cantare, capannelli sempre più grandi, chitarre assieme a tamburelli e fisarmoniche E' un modo di vivere » la vacanza, di stare insieme, di conoscersi che dovrebbe fare riflettere le stesse organizzazioni operanti nel campo del turismo

I musei, le gallerie sono stati presi d'assalto da una schiera di persone interessate ad entrare in contatto con le diverse realta culturali e storiche della città. Anche gli alberghi hanno fatto registrare quasi ovunque il classico « tutto esaurito » anche in concomitanza con una serie di manifestazioni di carattere nazionale in programma a Firenze E gli stranieri? Non hanno certamente mancato il primo appuntamento con il sole italiano: le preoccupanti vicende in cui versa il Paese non li hanno finora dissuasi del « calore » della penisola

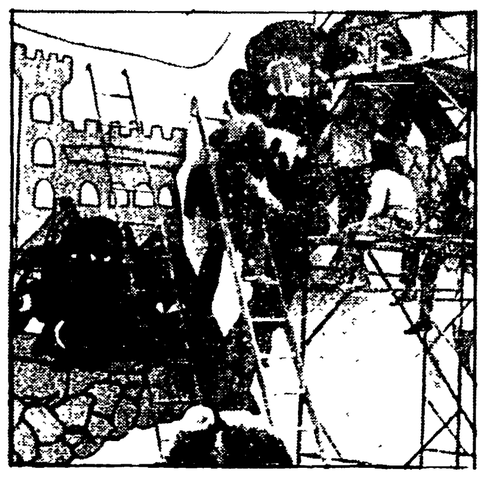
Sull'ipotesi di accordo per il Meccanotessile

Assemblea alla Galileo

Il Consiglio di fabbrica e successivamente l'assemblea dei lavoratori delle Officine Galileo dovrebbero oggi esprimere il loro parere sulla ipotesi di accordo raggiunta dalla delegazione sindacale con i rappresentanti della Montedison a conclusione di una seduta fiume. Sarà questo uno degli atti finalmente conclusivi della interminabile vertenza nel corso della quale i lavoratori della Galileo, sostenuti dall'impegno attivo dell'amministrazione comunale e della intera città, hanno capovolto la tesi della Montedison che nel '72 aveva classificato « ramo secco » lo stabilimento fiorentino. Il successo è evidente: da quella impostazione, che avrebbe comportato la eliminazione dell'antico complesso di Rifredi, si è giunti ad affermare la costruzione di due stabilimenti (la Galileo SpA e la Galileo Meccanotessile) a Campi Bisenzio, reallizzando un potenziamento delle produzioni, un equilibrio fra quelle militari e quelle civili, a favore di quest'ultime (affermando produzioni integrative nel campo dell'energia), strappando garanzie per i livelli di occupazione Un successo — come giustamente si è affermato da parte della Giunta di Palazzo Vecchio — che risalta con evidenza dall'investimento di ben 45 miliardi affermato in un momento di così grave crisi!

Gremite le piazze delle città toscane

La grande manifestazione con il presidente Ingrao a Livorno - Una folla immensa nella piazza del Campo a Siena - Corteo e comizio a Bagnone con Loretta Montemaggi e Taviani - Cortei a Prato, Grosseto e Pontedera, in Lucchesia e nell'Aretino - In Versilia la manifestazione si è svolta al sacrario di Sant'Anna - Paolo Spriano a Piombino



A sinistra: **la manifestazione di Siena;** a destra: **ancora un aspetto delle manifestazioni a Firenze**

Livorno

A Livorno, in piazza della Repubblica gremita di folla, ha parlato il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati (il cui intervento riportiamo in altra parte del giornale). Il comizio è stato il momento culminante di una giornata densa di impegni e di iniziative. Alla mattina, infatti, il presidente Ingrao ha visitato la caserma dei paracadutisti e l'accademia navale. Subito dopo, alle 11, ha deposto corone ai cippi che ricordano i caduti in piazza della Vittoria e in piazza Ernesto Rossi. Nel pomeriggio, prima del comizio, un grande corteo si è mosso da piazza Barriera Garibaldi per raggiungere, attraverso le vie del centro, piazza della Repubblica. Erano in testa, assieme alle autorità i gonfaloni dei Comuni di tutta la provincia, le bandiere delle associazioni partigiane.

Piombino

A Piombino ha invece parlato il compagno Paolo Spriano. La manifestazione si è svolta a conclusione di un lungo corteo che si è mosso dalla sede della Democrazia cristiana, in piazza della Costituzione per raggiungere il teatro Metropolitan dove si è svolto il comizio.

Siena

Un lungo, interminabile corteo si è allungato ininterrottamente dalla Lizza fino alla Piazza del Campo. Migliaia di democratici senesi provenienti da tutti i centri della provincia hanno voluto così ricordare il 25 Aprile e impegnarsi in prima persona nella lotta al terrorismo e all'eversione. Le autorità civili e militari, tutti i sindaci della provincia hanno deposto corone di fiori al Monumento ai caduti. Il corteo si è mosso subito dopo. In testa i gonfaloni dei Comuni, poi le bandiere dei partiti, gli striscioni della FGCI, delle organizzazioni di massa.

Una fiumana ha inondato il corso: molti turisti e cittadini hanno fatto ala al corteo nel quale alcune bande scandivano gli inni della Resistenza e della lotta al fascismo.

In Piazza del Campo ha preso per primo la parola Aldo Venturini che a nome del Comitato unitario antifascista ha ricordato le molteplici iniziative di mobilitazione indette unitariamente in queste drammatiche settimane: le 17.000 firme all'appello sulla petizione contro il terrorismo; l'appello degli intellettuali senesi in difesa delle istituzioni; le decine di assemblee e conferenze che si sono tenute in tutti i paesi. Banfi, vice presidente nazionale dell'ANPI, ha ricordato quel 25 Aprile di 33 anni fa. Ha sostenuto che questi sono i giorni della « nuova Resistenza » Altre manifestazioni unitarie si sono svolte nella Val d'Elsa, nella Val di Chiana e nella montagna amiatina.

M. Carrara

La manifestazione centrale delle celebrazioni del 25 Aprile in provincia di Massa Carrara si è svolta a Bagnone dove hanno parlato il presidente del Consiglio regionale Loretta Montemaggi e l'on. Paolo Emilio Taviani in qualità di presidente nazionale del FVL. Alla manifestazione — che ha avuto come teatro un paese posto nel cuore della Lunigiana — hanno partecipato delegazioni di tutti i Comuni della provincia con i loro gonfaloni. Ai manifestanti — prima del comizio — ha portato il saluto il vice presidente della amministrazione provinciale Sbarra.

Lucca

Migliaia di cittadini hanno partecipato alle manifestazioni organizzate in provincia di Lucca (in città a piazza S. Quirico, a Ponte a Moriano, a San Concordio, a Sant'Anna, a Santa Maria del Giudice, a Capannori, a Altopascio. In Garfagnana è stata promossa una raccolta di firme ad un appello contro la violenza ed il terrorismo. Altre manifestazioni si sono svolte a Borgo a Mozzano, a Bagni di Lucca.

Arezzo

Anche nell'Aretino si sono svolte decine di manifestazioni alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini, di giovani, di lavoratori. Cortei e comizi si sono tenuti a Indicatore, a San Giovanni Valdarno, a Montevarchi, a Lucignano, a Cortona, a Castiglion Fiorentino, a San Sepolcro, a Bibbiena. La manifestazione centrale si è avuta ad Arezzo, dove ha parlato il presidente della provincia Monacchini.

Versilia

In Versilia la manifestazione centrale si è svolta di fronte al Sacrario di Sant'Anna dove riposano i resti delle vittime dell'orrenda strage nazifascista Vi hanno partecipato le scuole di tutta la Versilia Altre manifestazioni, con cortei e comizi si sono avute a Pietrasanta ed a Pioppetti

Prato

Con un corteo per le vie cittadine, snodatosi dietro il gonfalone del Comune, la gente pratese si è stretta intorno agli ideali della Resistenza per esprimere la loro ferma volontà nella difesa dello Stato democratico contro il terrorismo e l'eversione. Le manifestazioni si sono aperte con la deposizione delle corone d'alloro ai monumenti ai caduti partigiani, cui ha fatto seguito la messa in cattedrale e quindi il corteo conclusosi in piazza Duomo dove hanno preso la parola un giovane studente, un partigiano e un rappresentante della giunta. La manifestazione non ha avuto un carattere rituale. Ferma, netta e decisa è stata la risposta al terrorismo, all'infame e criminale ricatto dei brigatisti. In un appello intiato alla città dal consiglio comunale, si esprimevano questi valori, e si indicava alla popolazione pratese, nel trentatreesimo anniversario della Liberazione, il rafforzamento di quella unità tra forze popolari e democratiche che sconfisse ieri il fascismo, e che oggi, è necessaria per battere il terrorismo

Grosseto

All'insegna dell'unità popolare, migliaia di grossetani hanno partecipato ieri mattina ad una grandiosa manifestazione antifascista per celebrare il 33. della Liberazione. Un lungo corteo aperto dai sindaci con fascia tricolore, dalle autorità civili e militari, dai gonfaloni dei Comuni, dalle bandiere bianche della DC e da quelle rosse del movimento operaio, e delle organizzazioni partigiane e combattenti, si è snodato per le vie della città dopo aver deposto corone di alloro al monumento ai caduti. Sugli striscioni portati dai giovani e dalle donne, l'impegno a proseguire uniti la lotta contro chi vuol sovvertire le basi dello Stato democratico. E' stato questo il filo conduttore che ha contrassegnato il comizio conclusivo, tenuto dai rappresentanti dei partiti democratici svoltosi in piazza Dante illuminata da un caldo sole di primavera. Altre manifestazioni unitarie si sono svolte a Folonica, Montieri, Boccheggiano e sull'Amiata, contrassegnate tutte da una straordinaria partecipazione popolare

Pontedera

Promossa dal comitato antifascista si è tenuto a Pontedera un corteo che ha percorso le vie cittadine. Il corteo era aperto dalla fiamma « Volere è potere », seguita dalle autorità cittadine, da gonfalone del Comune, le bandiere delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche democratiche e delle associazioni combattentistiche partigiane Il corteo ha sostato in piazza Garibaldi, dove monsignor Bertelli ha celebrato la messa Dopo la deposizione delle corone alle lapidi dei caduti in guerra e partigiani in piazza del Municipio hanno parlato il sindaco di Pontedera, Colletto Monni, Lorsa Braccini, a nome della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e il dottor Masi della Democrazia Cristiana a nome delle forze politiche; ha concluso Luigi Puccini, vice presidente della amministrazione provinciale di Pisa e rappresentante delle associazioni partigiane provinciali.

E' accusato di diffamazione nei confronti della giunta

Rinviato al 23 giugno il processo a Pallanti

In un'intervista aveva lanciato accuse pesanti e gratuite contro il Pci e il Psi - Le accuse furono contestate dagli stessi consiglieri dc

E' stato rinviato al 23 giugno il processo nei confronti del consigliere comunale dc Giovanni Pallanti, accusato di diffamazione per l'intervista rilasciata a « Radio Libera » il 7 settembre 76, nella quale venivano lanciate accuse gravi e gratuite contro l'amministrazione comunale e contro il PCI ed il PSI per la vicenda Galileo Pallanti in quell'occasione disse, fra l'altro, all'intervistatore che « socialisti e comunisti hanno preso i soldi per la variante della Galileo ». Queste affermazioni vennero, del resto, contestate in consiglio comunale dagli stessi consiglieri comunal, democristiani

Nel corso della prima udienza gli avvocati di parte civile (contro il Pallanti si sono costituiti sia il sindaco e l'amministrazione comunale che le Federazioni del PSI e del PCI) hanno chiesto al presidente di potere mettere agli atti del processo i verbali di alcune sedute del Consiglio comunale di Firenze.

Durante l'interrogatorio, l'imputato ha cercato di attenuare le dichiarazioni fatte nel corso dell'intervista, facendo mettere a verbale lunghe dichiarazioni. Sostanzialmente però Pallanti non ha smentito quello che aveva dichiarato precedentemente nel corso dell'intervista (e non lo poteva fare dato che esistono i nastri della registrazione) Ha detto ai giudici che le sue accuse non si basano su niente ma nascono da « deduzioni », sulle quali però non ha saputo dare spiegazioni convincenti: Successivamente è stato ascoltato l'assessore all'Urbanistica Marino Bianco il quale ha nettamente smentito alcune affermazioni del Pallanti sulla variante del piano regolatore. Il nuovo indice di fabbricabilità, ha detto l'amministratore, non ha favorito la Montedison perché l'aumento dell'indice di fabbricabilità riguarda solo la metà della rea.

Dibattito sull'occupazione giovanile allo Stensen

Si svolge questa sera alle ore 21 presso l'istituto Stensen sul viale Don Minzoni un dibattito sul tema « *Scuola, occupazione e mercato del lavoro* ».

Questa iniziativa è stata promossa dal comitato per le celebrazioni del 1. maggio a cui aderiscono la federazione provinciale CGIL CISL UIL e le organizzazioni dell'associazionismo democratico.

In un comunicato che annuncia questa iniziativa si afferma: « consapevoli del ruolo che una scuola rinnovata nei metodi e nei contenuti può svolgere per superare la grave crisi economica e morale del nostro paese, i lavoratori hanno posto la « questione scuola » al centro delle loro piattaforme rivendicative. Il problema fondamentale, infatti, è quello di saldare strettamente le lotte per l'occupazione e per la riconversione produttiva del nostro paese (piani di settore, sviluppo del Mezzogiorno, rilancio dell'agricoltura ecc.) a quelle per la riforma dell'intero sistema formativo (scuola superiore, formazione professionale, università), affinché questo non sia più un « corpo separato », ma un elemento insostituibile per l'affermazione di nuovi valori sociali e per uno sviluppo economico che modifichi l'attuale organizzazione del lavoro ».

Sempre nell'ambito delle celebrazioni del 1. maggio è stato organizzato per domani sera presso la sala delle Quattro Stagioni della Provincia un dibattito su « *30. della costituzione e difesa delle istituzioni democratiche* ». Al dibattito parteciperanno il compagno senatore Perna Pieralli, l'on. Gerardo Bianco, vice presidente dei deputati DC ed il dottor Franco Rava, presidente dell'amministrazione provinciale per il PSI.

Culla

La casa del dottor Antonio Federico, funzionario della squadra mobile fiorentina è stata allietata dalla nascita del secondogenito Gabriele. Al dottor Federico, alla signora Carla e al piccolo Gabriele le felicitazioni

Catturati dai passanti due giovani scippatori

Strappano la borsetta, fuggono ma vengono raggiunti da alcuni passanti e consegnati alla polizia. Così ieri sera è conclusa la giornata di due scippatori. Pasquale Cerbino, 18 anni, da Napoli, e Armando Raso, 20 anni, da Reggio Calabria, che sono stati denunciati in stato di arresto per furto.

Ieri, verso le 11, Cecilia Calisti, mentre camminava in centro è stata avvicinata da due giovani a bordo di una motovespa Improvvisamente, uno degli occupanti le ha strappato la borsetta che conteneva preziosi per un valore di circa due milioni. Alle grida della donna alcuni passanti si sono parati davanti ai due giovani che cercavano di fuggire. Cerbino è stato acciuffato proprio mentre arrivata un'auto della polizia era una pattuglia della Digos in servizio di vigilanza. Credendo che si trattasse di una lite gli agenti si sono fermati e hanno chiesto cosa stava accadendo. Cerbino ha tentato nuovamente di fuggire ma è stato inseguito dal poliziotto che in via Vacchereccia lo ha raggiunto e bloccato. L'altro ha cercato di mescolarsi tra la folla di piazza del Duomo, ma non gli è valso a nulla. Inseguito è stato preso e consegnato agli agenti. Nella borsetta della donna c'erano anelli con brillanti, collane, orecchini per un valore intorno ai due milioni. La borsetta è stata riconsegnata ai proprietari.